



MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'*Amore

marzo
aprile
2020

San
Martino
Schio

anno XXXIV

299



«Dio interverrà per
riordinare ogni cosa»

Giornata di Preghiera
per la Vita

Maria cooperatrice
perfetta del Redentore

Cattolici e politica:
quali valori difendere?



Foto di copertina
Un momento
della Marcia per la Vita,
svoltasi a Vicenza
il 2 febbraio 2020

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
monica@centrostampaschio.com

SOMMARIO

Editoriale

- 3 35° anniversario dalla prima apparizione di Maria, *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 4 «Dio interverrà per riordinare ogni cosa», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore".
Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni,
a cura di Renato Dalla Costa

Interventi di Renato

- 8 La Madonna ci vuole tutti santi, salvati ad ogni costo, *a cura di Valentina Ceron*

Magistero del Papa

- 10 Vivere ogni prova sostenuti dall'energia della fede, *a cura di Mirco Agerde*

Formazione

- 12 Gocce di Vita (22) - L'amico di Dio è messo alla prova,
Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin
14 Maria cooperatrice perfetta del Redentore, *a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Vita dell'Opera

- 16 San Martino di Schio: i segni, *di Lucia Leopolda Facci*
18 Movimento "Con Cristo per la Vita". Giornata di Preghiera
per la Vita, *di Luisa Urbani*
20 Notizie dal Burkina Faso, *di Colette Deville Faniel e Lucia Baggio*
22 Gruppo Giovani "Regina dell'Amore"
4ª Domenica di Gennaio; *di Angela Scalcon*
Giornata della Memoria, *di Teresa Grandotto*
24 Sono tornati alla Casa del Padre
Severino Chemello, *di Enzo Martino*
Silvano Cracco, *di Fabio Zattera*

Approfondimenti

- 25 "Dio ti ama così come sei": Cristo vuole il pentimento
del peccatore, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Testimonianze

- 26 Due coniugi, presi per mano da Maria, raccontano della loro conversione,
di Cosma e Franca

Interviste

- 28 Cattolici e politica: quali valori difendere?, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

I lettori ci scrivono

- 30 Le migrazioni vanno incoraggiate dalla Chiesa?, *di Pio Ferretti*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445-531680 - Fax 0445-531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445-532176 - Fax 0445-505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445-503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445-529573 - Fax 0445-526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445-520923 - Fax 0445-531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444-564247 - 0444-565285
fotoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura
senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



EDITORIALE

di Mirco Agerde

35° anniversario dalla prima apparizione di Maria

Ci avviciniamo velocemente al 25 marzo che per tutto il Movimento mariano Regina dell'Amore segna un appuntamento importante e ricco di significato: 35 anni fa la Regina dell'Amore si manifestava per la prima volta a Renato nella chiesetta di San Martino e da quel giorno è iniziato un cammino di fede e di grazia che ha cambiato la vita di tantissime persone di ogni ceto sociale e di ogni età.

Anche se il giorno sarà feriale noi ci saremo per pregare e ringraziare la Vergine per quanto ci ha donato, continua e senz'altro continuerà a donarci; ma non dimentichiamo che ogni dono del Cielo non possiamo tenerlo per noi, al contrario, dobbiamo trasmetterlo! Il 35° anniversario dalla prima apparizione della Madonna, rappresenta per tutti noi un ulteriore invito alla missione: hai ricevuto? Devi donare!

Ricordiamoci che la giovane Maria di Nazareth, dopo aver ricevuto l'Annuncio dall'Arcangelo Gabriele, subito, partì senza indugio alla volta della parente Elisabetta per portare a lei il dono più grande: Gesù, il Figlio di Dio che in lei si faceva carne.

Anche noi, dunque, nel fare memoria di tanto amore Celeste, dobbiamo ripartire con slancio per annunciare a tutti l'Amore di Dio, per far capire che c'è una Madre che continua a chiamare tutti a conversione per salvare il mondo in pericolo a causa di tante insidie materiali, morali e spirituali.

Qualche settimana dopo il 25 marzo, la Chiesa celebrerà la Pasqua di Risurrezione e anche questa grande solennità la dobbiamo vivere in chiave missionaria: le donne che per prime incontrarono il Risorto, subito, lo annunciarono agli Apostoli i quali, dopo la Pentecoste, lo annunciarono al mondo intero.

E noi? Non siamo forse battezzati e cresimati e, quindi, doverosamente testimoni del Risorto in ogni ambiente di vita?

«Figli cari, non ci siano altri interessi nella vostra missione: parlate di amore per amore, di verità per verità, parlate di Dio!» (MM 13.10.2002)

Messaggio del 25 marzo 2001

*Cantiamo gloria al Padre.
Figli miei, vivete questo giorno
proclamando la sua grandezza ad ogni uomo:
Dio ha trasferito l'Eterno
nella storia degli uomini
attraverso il mio "Sì".
Ma ora lo spirito di ribellione a Dio
ha sedotto l'umanità conducendola a godere
delle più ignobili trasgressioni.
Dio interverrà per riordinare ogni cosa
perché lo sfacelo causato
si chiama devastazione e morte.
Figli miei, alzate gli occhi al Cielo
e le vostre ginocchia si pieghino!
Cooperando come Madre, io accompagno
l'opera salvifica della Chiesa perché
è volontà di Dio; io sono per tutti voi
segno di sicura speranza.
Non abbandonatemi e non vi abbandonerò.
Vi benedico tutti.*

«Dio interverrà per riordinare ogni cosa»

di Mirco Agerde

«Figli miei, vivete questo giorno proclamando la sua grandezza ad ogni uomo».

Il giorno dell'Annunciazione non è un giorno grande soltanto per la Chiesa o per il Movimento Regina dell'Amore che in questa data del 1985 iniziava il suo cammino spirituale, ma soprattutto per l'intera Storia della Salvezza. Perché? Perché *«Dio ha trasferito l'Eterno nella storia degli uomini attraverso il mio "Sì"».*

Il "no" a Dio di Adamo ed Eva - istigato dal serpente antico - ha

trovato finalmente la sua barriera nel "Sì" totale della Vergine Immacolata e, grazie a ciò, l'Eterno è entrato nella storia per rendere la storia partecipe dell'eternità; Dio si è fatto come noi, in Cristo, per farci come Lui e renderci così partecipi della natura Divina fino alla sua pienezza; grazie alla disponibilità completa della Madonna, Egli ci ha donato gratuitamente e senza nessun merito da parte nostra, la salvezza e la liberazione dal peccato e dalla morte.

«Ma ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità

conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni».

Lo spirito della ribellione ha continuato e continua tuttora con grande perseveranza a lavorare per instillare nuovamente nel cuore dell'uomo il suo *«non serviam»*, non servirò Dio e l'ordine della salvezza da Lui indicato: in quale modo? Facendolo godere di tutto ciò che Dio e la Sua Legge proibisce e mistificando questa disobbedienza come progresso, come novità necessarie e urgenti, come conquiste sociali, aggiornamento per essere al passo con i tempi, supe-

ramento di un presunto passato oscuro e pieno di discriminazioni, ingiustizie e ignoranti fanatismi. In nome di tutto questo si è così cominciato e si continua a distruggere la famiglia naturale, l'unica istituita da Dio e che Gesù ha elevato a Sacramento; si continua a distruggere la vita soprattutto attraverso l'aborto che, nel 2019, è risultata la prima causa di morte nel mondo; si nega ai bambini non solo di avere una mamma e un papà ma addirittura si insegna loro che non esiste una identità sessuale certa, maschile per il maschio e femminile per la donna. Lo stesso Presidente francese Macron ha dichiarato qualche mese fa: "uno dei più grandi problemi che ancora oggi esistono è che molti continuano a credere che un papà debba essere per forza un maschio"! Potremmo purtroppo continuare con un elenco tristissimo di perversioni e trasgressioni, dai fiumi di droga ad una sessualità elevata ad idolo soprattutto per le giovani generazioni ma preferiamo fermarci qui.

«Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte».

È consolante sentire che Dio ancora una volta non ci abbandonerà ma interverrà con tutta la Sua potenza a sistemare ogni cosa; questo evidenzia da un lato la Sua eterna misericordia che non viene meno nemmeno davanti ai peccati più gravi commessi dall'uomo; dall'altro denota che quest'ultimo da solo non può salvarsi dalla devastazione e morte create con le sue mani, devastazione e morte che è soprattutto morale e spirituale e che mette a repentaglio la sorte di milioni di anime (cfr MM 15.8.99) che Maria e

l'Onnipotente vogliono salvare. **«Figli miei, alzate gli occhi al Cielo e le vostre ginocchia si pieghino!».**

La salvezza è dono gratuito ma chiede collaborazione da parte dell'uomo; quale collaborazione possiamo offrire? Gli occhi al Cielo nella preghiera e offerta della vita e ginocchia piegate in segno di penitenza e conversione. A tutto questo va certamente aggiunta la formazione religiosa e la testimonianza coraggiosa della nostra fede in tutti gli ambienti di vita, ma ricordiamoci sempre che senza la preghiera e il sacrificio tutto il resto diventa infruttuoso.

Qualcuno potrebbe chiedere: ma non sono troppo pochi quelli che fanno il bene di fronte alla poco edificante situazione odierna del mondo? Anche se così può sembrare, ricordiamoci comunque che il Signore con pochi discepoli convinti ha cambiato il mondo e sempre, nella storia della Salvezza, i pochi sono stati chiamati per i molti, il piccolo gregge per la moltitudine.

«Cooperando come Madre, io accompagno l'opera salvifica della Chiesa perché è volontà di Dio; io sono per tutti voi

segno di sicura speranza».

La Madre di Cristo è anche la Madre del Corpo Mistico di Gesù ossia la Chiesa; pertanto accanto alla preghiera, la testimonianza della fede e la penitenza, la Regina dell'Amore ci indica la Chiesa come posto sicuro nel quale nutrirci, istruirci e fortificarci, e non la possiamo incontrare fuori dalla Chiesa ma sempre e solo dentro di Essa; la Vergine è il faro che indica alla Chiesa il porto sicuro dove approdare soprattutto in un periodo come il nostro in cui la furia delle onde sembrano prevalere una volta ancora nella sua storia tentando di affondare la barca di Pietro.

Pertanto guardiamo sempre verso di Lei, segno di sicura speranza, perché tutti coloro che, soprattutto attraverso la consacrazione al suo Cuore Immacolato, si metteranno sotto il suo patrocinio, non solo assisteranno alla sua vittoria contro ogni eresia, distruzione morale e cultura di morte, ma potranno un giorno, da lei condotti, raggiungerla là dove Ella vive e godere per sempre della visione beatifica di Dio.

«Non abbandonatemi e non vi abbandonerò. Vi benedico tutti».



Gruppo di volontari della Regina dell'Amore (dicembre 2019)

MARIA CHIAMA

Lettura tematica
dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni

Consacrazione e inaugurazione del nuovo tabernacolo nella chiesetta di San Martino

- Non sei solo a soffrire. Offri tutto per chi non crede, poiché chi non crede, pecca. I peccati sono la causa di tutti i mali; la colpa è dell'uomo. Ti aiuterò. Domani ti mostrerò Gesù. Vieni. E dì a coloro che soffrono di offrire per la conversione poiché non vi rimane molto tempo. Vi benedico. (1/12/85)

- Eccoti Gesù che aspettavi da tanto tempo (1). Ora è vivo anche nel tabernacolo. RingraziaLo e amaLo. Fallo amare da tutti gli uomini. Un giorno molto vicino dovrai dire ai responsabili della Chiesa che Gesù vuole la Madre sua Regina del mondo e Regina dell'Amore, e non permetterà mai l'errore di allontanarla dagli altari. Si unisca la Chiesa, però senza cedere a ricatti o a compromessi. Il mondo vuole Maria e Maria salverà il mondo se ascolterete e vi convertirte. Grazie per tutto

quello che fate. Dì ai tuoi apostoli presenti che li benedico. Esultate con Gesù.

(2/12/85 - *Da questo momento anche Gesù Bambino in braccio alla Madre diventa vivo*)

La stampa locale parla per la prima volta delle Apparizioni a San Martino

- Le tue sofferenze di oggi si uniscano alle gioie. È arrivato il tuo momento. Molti sono già con te e quindi con Maria. Tu stai già vivendo delle sofferenze dei fratelli tuoi; sappi che

il mondo ne è pieno e allora Maria non può tacere. La causa è solo del peccato. Dì a tutti di non peccare più. Si propaghi la mia voce, il tempo che vi rimane è poco, ascoltate! Benedite il Signore sempre. Pregate Gesù Eucaristia e domani per Lui si facciano digiuni. (3/12/85)

Compleanno di Renato

- Beato il giorno di oggi e beato il giorno che sei nato. Gesù ti vuole. Gesù ti ha voluto sempre. Gesù ti chiede. Gesù otterrà da te perché il tuo animo è buono, è dolce, e con la tua dolcezza tu attirerai anime a Lui. Benedico, oggi del tuo compleanno, la tua mamma, tua moglie, e tutti coloro che tu ami. Coraggio, io sono con te. Ti benedico.

(7/12/85 - Renato compie 53 anni)



in ascolto

La mia passione continua

*Molti, troppi rifiutano
gli interventi miei
e quelli della mia Vergine Santa Madre,
dicendo di non credere!*

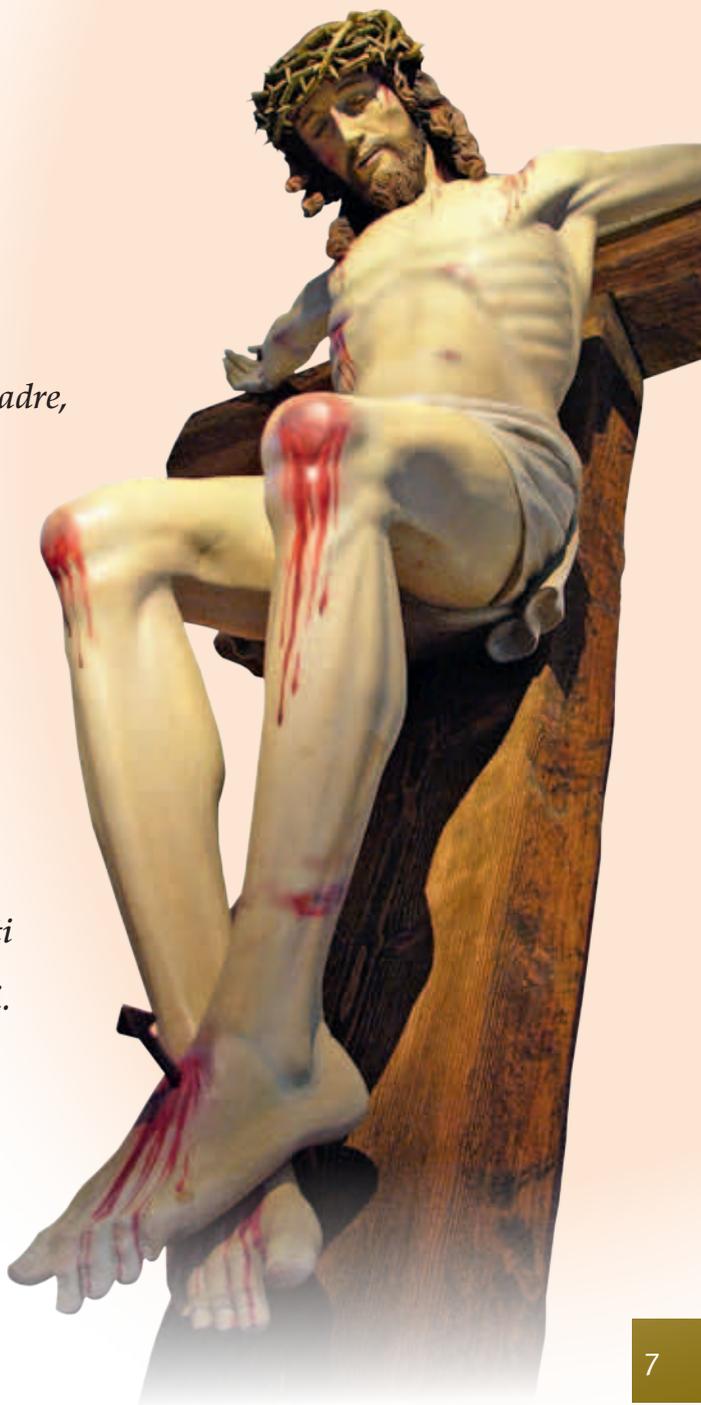
*In verità, mai potranno credere
finché convivono con il peccato.*

*Milioni di anime
hanno perduto la mia grazia
e si sono allontanate
dal Regno eternamente.*

*Milioni sono in pericolo e tra questi
ci sono Pastori, Vescovi e Sacerdoti.*

*Voi capite ora il mio pianto,
il mio lamento!*

*Capite ora la mia passione
che continua
e si fa più dolorosa ogni giorno.*



La Madonna ci vuole tutti santi, salvati ad ogni costo



a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis del 26 aprile 1989

Leggiamo e cerchiamo di capire quello che la Madonna ci ha detto in questi mercoledì di aprile, cominciando da quello del giorno 12: **«Gloria a Te Padre in eterno. Figli miei, Io conosco le vostre difficoltà, i momenti di prova della vostra vita. Io vivo con voi, sappiatemi vicina, non date retta alla voce del mondo. Continuate, operate senza cercar frutto di consolazione. Voi riceverete la eterna consolazione. Rinunciate sempre alla vostra volontà e in voi opererà la volontà di Dio. Figli miei, chi mi comprenderà, comprenderà Dio e le sue leggi. È vicino per voi il tempo della ricompensa e sarà maggiore delle vostre fatiche. Voi mi aiuterete, figli miei, affinché per nessuno ci siano amare delusioni. Pregate con me, figli cari, riempitevi di umiltà e di amore. Grazie per la vostra risposta. Vi**

benedico tutti»... e continuiamo con quello che abbiamo detto la settimana scorsa, cioè che questa risposta deve essere la nostra preghiera, il nostro capire; il nostro abbandonarci, consacrarci alla Madonna è la nostra risposta a tutte le domande, a tutte le nostre richieste. Credo di poter dire che noi siamo anche dei privilegiati perché se la Madonna continua ad insistere su di noi, è perché ci vuole santi, tutti, e salvati a tutti i costi.

La Madonna ha parlato e quindi noi dobbiamo essere pronti per testimoniare. All'inizio di questo messaggio, la Madonna dice: **«Figli miei, Io conosco le vostre difficoltà, i momenti di prova della vostra vita. Io vivo con voi, sappiatemi vicina, non date retta alla voce del mondo»**, e qui ci sono tanti messaggi che possiamo sfogliare, trovare prima di questo, per esempio quando la Madonna disse: **«Ecco siete tutti nel mio Cuore, tutti! Sono preoccupata per voi, vi amo»**, ma

anche quando disse: **«Voi possederete la facoltà del mio Cuore, intenerirete il mio Cuore, farete violenza al mio Cuore perché voi riuscite a commuovermi»**. E la Madonna dice poi: **«Sappiatemi vicina, non date retta alla voce del mondo. Continuate, operate..., voi riceverete la eterna consolazione»**.

Quel che dobbiamo cercare, ci dice la Madonna, non è il frutto di consolazione nelle nostre preghiere, anche se ci dà molti frutti, ci dà tante consolazioni, perché quando siamo più contenti, più tranquilli, più sereni è questa una consolazione, ma dice qui: **«Voi riceverete la eterna consolazione. Rinunciate sempre alla vostra volontà e in voi opererà la volontà di Dio»**. Queste parole sono nuove, però non sono nuove rispetto al Vangelo, quando Gesù ci disse di lasciare il primo posto al Signore, a Dio. Quando Gesù diceva: se amerete la moglie e i figli, il marito più di me, non siete degni di me, che cosa voleva dire? Non attaccatevi a queste persone, più care, più che a Dio: prima ci sono Io, prima di tutto Dio, poi viene il resto. E così, se impariamo ad amare Dio, ameremo anche le persone. La Madonna non viene altro che a farci rispettare quel comandamento e quella legge di Dio naturale, ma anche soprannaturale, che abbiamo nel sangue, nella nostra natura umana. Dobbiamo porre attenzione a quello che dice Dio e **“comprendere le sue leggi”**. Giorno dopo giorno, milioni di persone muoiono prematuramente, ma perché? Non perché Dio le



faccia morire prima, ma perché gli errori dell'uomo, la malattia, l'incidente, l'inquinamento e tutte quelle cose che conosciamo, fanno morire prima queste persone. «*È vicino per*

voi il tempo della ricompensa e sarà maggiore delle vostre fatiche». Ecco, questo tempo è vicino per noi, resta a noi a capirlo, io non so spiegarvelo. Forse sarà la fine della nostra vita, perché quando la Madonna dice in un messaggio: «*Sappiate vivere questo istante terreno...*» parla di istante terreno, quindi per Lei, per il Signore non c'è il calendario, non c'è orologio, non si tiene conto del tempo come noi, non c'è la notte, il giorno, le ore. Quindi anche qui la Madonna forse vuole riferirsi al "tempo della ricompensa". Può darsi che sia anche qualcos'altro che si avvicina a

noi. «*Voi mi aiuterete, figli miei, affinché per nessuno ci siano amare delusioni*»: qual è la più grande delusione per noi? Nel prossimo secolo tutti dobbiamo andare di là, verso il Signore, tutti dobbiamo fare questo passo, e se qualcuno si presenterà al Signore e non ha conosciuto Dio, non ha fatto quello che doveva, non ha rispettato la Legge, avrà certo un'amara delusione. Come ti sei comportato? Che cosa hai fatto? Che cosa hai lasciato sulla terra? Quale impronta? Ecco noi dobbiamo camminare sulle impronte di Gesù.

(I - continua)

25 marzo 2020

35° Anniversario della Prima Apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron

PROGRAMMA

Domenica 22 marzo

Ore 21 - Incontro di preghiera al Cenacolo

Lunedì 23 marzo

Ore 20.30 - Incontro di preghiera al Cenacolo

Martedì 24 marzo

Ore 20.30 - Incontro di preghiera al Cenacolo

Mercoledì 25 marzo

Ore 11 - Santa Messa al grande tendone del Cenacolo*

Ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Adorazione Eucaristica continuata al Cenacolo
da domenica 22 fino al mattino di mercoledì 25 marzo

*La Santa Messa sarà celebrata da sua Ecc. Mons. Francesco Cavina già Vescovo della Diocesi di Carpi (Modena)

Vivere ogni prova sostenuti dall'energia della fede

a cura di Mirco Agerde

Mercoledì, 8 gennaio 2020, Papa Francesco riprende, dopo le Feste Natalizie, il ciclo di catechesi con queste parole:

«Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il libro degli Atti degli Apostoli, nella parte finale, racconta che il Vangelo prosegue la sua corsa non solo per terra ma per mare, su una nave che conduce Paolo prigioniero da Cesarea verso Roma (cfr At 27,1-28,16), nel cuore dell'Impero, perché si realizzi la parola del Risorto: «Di me sarete testimoni [...] fino ai confini della terra» (At 1,8). La navigazione incontra fin dall'inizio condizioni sfavorevoli. Il viaggio si fa pericoloso, si scatena un vento così furioso che l'equipaggio perde il controllo e lascia andare la nave alla deriva. Luca ci mostra così che il disegno che guida Paolo verso Roma mette in salvo non solo l'Apostolo, ma anche i suoi compagni di viaggio, e il naufragio, da situazione di disgrazia, si muta in opportunità provvi-

denziale per l'annuncio del Vangelo. In effetti, il soggiorno a Malta diventa per Paolo l'occasione propizia per dare "carne" alla parola che annuncia ed esercitare così un ministero di compassione nella guarigione dei malati. E questa è una legge del Vangelo: quando un credente fa esperienza della salvezza non la trattiene per sé, ma la mette in circolo. «Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri» (Esort. Ap. Evangelii gaudium, 9). Un cristiano "provato" può farsi di certo più vicino a chi soffre perché sa cosa è la sofferenza, e rendere il suo cuore aperto e sensibile alla solidarietà verso gli altri. Paolo ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincimento che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la «certezza che chi si offre e

si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo» (ibid., 279). L'amore è sempre fecondo, l'amore a Dio sempre è fecondo, e se tu ti lasci prendere dal Signore e tu ricevi i doni del Signore, questo ti consentirà di darli agli altri. Sempre va oltre l'amore a Dio. Chiediamo oggi al Signore di aiutarci a vivere ogni prova sostenuti dall'energia della fede».

Nella catechesi del Santo Padre di **mercoledì 15 gennaio 2020**, il Papa afferma quanto segue: «Cari fratelli e sorelle! Concludiamo oggi la catechesi sugli Atti degli Apostoli, con l'ultima tappa missionaria di San Paolo: cioè Roma (cfr At 28,14). Con l'arrivo di Paolo nel cuore dell'Impero termina il racconto degli Atti degli Apostoli, che non si chiude con il martirio di Paolo, ma con la semina abbondante della Parola. La fine del racconto di Luca, imperniato sul viaggio del Vangelo nel mondo, contiene e ricapitola

tutto il dinamismo della Parola di Dio, Parola inarrestabile che vuole correre per comunicare salvezza a tutti. A Roma, Paolo incontra anzitutto i suoi fratelli in Cristo, che lo accolgono e gli infondono coraggio (cfr At 28,15) e la cui calda ospitalità lascia pensare a quanto fosse atteso e desiderato il suo arrivo. Malgrado la sua condizione di prigioniero, Paolo può incontrare i notabili giudei per spiegare come mai sia stato costretto ad appellarsi a Cesare e per parlare loro del regno di Dio. Egli cerca di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalle Scritture e mostrando la continuità tra la novità di Cristo e la «speranza d'Israele» (At 28,20). Dopo questo primo incontro informale che trova i Giudei ben dispo-

sti, ne segue uno più ufficiale durante il quale, per un'intera giornata, Paolo annuncia il regno di Dio e cerca di aprire i suoi interlocutori alla fede in Gesù, a partire «dalla legge di Mosè e dai Profeti» (At 28,23). Poiché non tutti sono convinti, egli denuncia l'indurimento di cuore del popolo di Dio, causa della sua condanna (cfr Is 6,9-10), e celebra con passione la salvezza delle nazioni che si mostrano invece sensibili a Dio e capaci di ascoltare la Parola del Vangelo della vita (cfr At 28,28). A questo punto della narrazione, Luca conclude la sua opera mostrandoci non la morte di Paolo ma il dinamismo della sua predica, di una Parola che «non è incatenata» (2Tm 2,9) - Paolo non ha la libertà di

muoversi ma è libero di parlare perché la Parola non è incatenata; Paolo lo fa «con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31), in una casa dove accoglie quanti vogliono ricevere l'annuncio del regno di Dio e conoscere Cristo. Questa casa aperta a tutti i cuori in ricerca è immagine della Chiesa che, pur perseguitata, fraintesa e incatenata, mai si stanca di accogliere con cuore materno ogni uomo e ogni donna per annunciare loro l'amore del Padre che si è reso visibile in Gesù. Cari fratelli e sorelle, al termine di questo itinerario, vissuto insieme seguendo la corsa del Vangelo nel mondo, lo Spirito ravvivi in ciascuno di noi la chiamata ad essere evangelizzatori coraggiosi e gioiosi”.



Auguri a tutti di una Santa Pasqua

*«Gloria al Padre.
Figli miei, desidero donarvi la gioia
e la pace del mio Cuore
affinché sia con voi
per tutti i vostri giorni.
Portatela e donatela ai vostri cari.
Vi benedico.»*

(M.M. Pasqua di Risurrezione 15 aprile 1990)



Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (22)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

Dio permette che nella vita si manifestino delle difficoltà, che una volta superate con l'aiuto del cielo rendono le persone più forti e ne aumentano l'autorevolezza.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

L'AMICO DI DIO È MESSO ALLA PROVA IL SACRIFICIO DI ABRAMO

Ma, come spesso accade, qualcosa improvvisamente turbò la serenità della famiglia. Fu Dio stesso che un giorno mise alla prova Abramo chiedendo di offrirgli in sacrificio proprio il figlio della promessa, Isacco, ancora adolescente. Il patriarca con fede incrollabile obbedì in silenzio e per tre giorni camminò con il suo amato figlio, portando la legna fino al Monte Moria. Ma qui, mentre già alzava il coltello, l'angelo del Signore gli fermò la mano e gli indicò un ariete da offrire al posto di Isacco. Tuttavia il Signore gradì moltissimo l'obbedienza di Abramo, tanto che gli rinnovò le promesse già fatte e gli confermò che nella sua discendenza sarebbero state benedette tutte le nazioni della terra. (Leggere Genesi 22,1-19). **(mess. 1)**

Isacco che sale il monte portando la legna per il sacrificio è stato visto da molti autori spirituali come la figura di Gesù che va al luogo del suo supplizio portando la croce. Il fatto di essere salvato, dopo aver camminato per tre giorni verso la morte, è vi-

*sto dall'autore della Lettera agli Ebrei come profezia vivente della morte e risurrezione di Gesù. E Abramo è di nuovo il modello dell'uomo credente, poiché la sua fede ora comprende la certezza che "Dio è capace di far risorgere anche dai morti" (Ebrei 11,17-19) **(mess. 2)***

PERCHÉ LA PROVA?

Il Signore ama e benedice i suoi amici, ma a volte permette dei momenti di prova, anche dura, senza che essi ne sappiano il perché. Possiamo dire che la prova è come un esame a cui sono sottoposti i credenti. Essi a volte devono superare delle circostanze dolorose, che però non si verificano per la loro rovina ma per rafforzare la fede e temprare la personalità, affinché tutto ciò che essi compiono abbia più valore. Infatti la testimonianza di chi ha sofferto, fisicamente o moralmente, acquista una maggiore forza ed autorevolezza. **(mess. 3)**

SOPPORTATA CON FORTEZZA, CONDUCE ALLA VITA

Certi cristiani pensano che la fede sia quasi una assicurazione sulla vita, rendendoli immuni da qualsiasi fatica o sofferenza, ma non è necessariamente così. Nel libro del Siracide è scritto: "Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione" (2,1). E l'autore della Lettera agli Ebrei avverte che il Padre dei Cieli, come un buon padre della terra, si preoccupa di educare i suoi figli e perciò permette alcune prove affinché essi acquistino la forza di vincere i difetti e crescere nelle virtù.

Anche Gesù fu provato, molto duramente. Alla vigilia della sua passione, mentre pregava nell'Orto degli Ulivi fu tentato di allontanare il calice amaro della sua passione, ma poi lo accettò e lo bevve fino in fondo (Luca 22,39-46). La tremenda prova che subì fra il Getsemani e il Calvario divenne la causa della nostra salvezza, poiché per mezzo di essa riscattò la sofferenza umana dal non senso e dalla disperazione, gettando una luce al di là di ogni tunnel di dolore. Da quel momento ogni circostanza difficile della vita, se vissuta insieme al Salvatore, ha un valore grande e fecondo di bene. Occorre dunque essere forti e guardare all'esempio di Cristo, "Colui che dà origine alla fede e la porta a compimento", affinché la prova non si trasformi in occasione di caduta, ma di salvezza (Ebrei 12,1-

12; vedi Siracide 30,1-13). L'apostolo Giacomo precisa che la stessa tentazione, se affrontata con fede, diviene via che conduce alla vita e alla beatitudine: "Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano" (Giacomo 1,12). È normale che anche una famiglia come tale debba attraversare difficoltà anche gravi, ma con l'aiuto di Dio le potrà superare e ne uscirà rafforzata. **(mess. 4)**

*Nei momenti più difficili ricordiamoci dell'angelo di Abramo e dell'angelo del Getsèmani. (Genesi 22,11; Luca 22,43). A chi persevera nella fede il Signore in qualche modo manderà un "angelo" - con o senza ali - a confortarlo. Dice infatti il Salmo 33/34,7-8: - "Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce. L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva". (Vedi anche: Salmo 91/92,11-12).- (Vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn.163-165; 2846-2849; Compendio nn.596;) **(mess. 5)***

DOMANDE

- 1 - Quali sono state finora le prove maggiori della tua vita?
- 2 - Quali hai conosciuto negli altri, forse più gravi delle tue?
- 3 - Quali mezzi hai a disposizione per non soccombere e non disperare davanti alle difficoltà?

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - ... *Cari figli miei. Voi mi ascoltate e vi prodigate per il bene. Voi siete già arrivati perché avete capito e obbedito. Quanto lavoro vi aspetta! Il vostro sacrificio sarà premiato, così anche per i vostri congiunti che con voi soffrono. Vi benedico.* (21 marzo 1986)

- ...*Figli miei, con me c'è il Padre che si prende amorosa cura di voi. E quando riconoscete di dipendere in tutto da Lui, la vostra preghiera diventa la pietra di prova della vostra fede e della vostra umiltà. Figli cari, io vi dono la certezza che Gesù sempre vi ascolta e vi esaudisce quando il vostro cuore sinceramente desidera il bene, e benedice ogni vostra opera fatta per il bene. Anch'io vi benedico.* (25 settembre 1992)

(mess. 2) - *Sia gloria in eterno al Padre. Figli miei, un anno si è aggiunto alla vostra vita; queste ore servono a voi, credenti, per riflettere sulla realtà da cui ripartire con slancio*

verso il nuovo tempo illuminato di speranza.

(31 dicembre 2002)

- *Chi pecca contro la fede giudica se stesso e si investe della più grande responsabilità: si vendono al maligno seminando confusione in mezzo al popolo credente. Figli miei, io vi invito con tutti i miei richiami a mettere in pratica il Vangelo vivendolo e diffondendolo. Il gregge dei credenti è diventato piccolo ma voi fate parte di questo gregge.* (19 ottobre 1987)

(mess. 3) - *Figli miei, sarà guarita nell'amore alla croce di Gesù la sofferenza e l'amarezza spirituale dei buoni. Sarà immensamente grande e beatificante la loro donazione di sofferenza. Non vacilleranno e non temeranno coloro che credono; per questi, tanto grandi saranno le prove, tanto maggiori saranno le grazie.* (14 settembre 1988)

- *Preghiamo insieme. Figli miei prediletti, voi siete candidati all'eternità. Non paragonate, quindi, le sofferenze di questo mondo vostro con quanto vi attende. Se saprete donarvi per il mio progetto, la beatitudine eterna sarà vostra.* (11 gennaio 1992)

(mess. 4) - *Padre ascoltaci, noi Ti preghiamo. Figli cari, so che ciascuno di voi chiede a me delle grazie. Io sono con voi che pregate; sono con tutti coloro che pregano e seguono Gesù; io sono con coloro che si prodigano per il bene; sono con tutte le mamme che sono nel pianto per i loro figli; sono con coloro che amano. Figli miei, sono preziose le vostre preghiere nei momenti in cui molti, troppi vostri fratelli profanano l'insegnamento di Gesù. La vostra beatitudine sarà meritata con la vostra donazione nell'amore e nella preghiera. Vi benedico tutti, figli miei.*

(26 settembre 1987)

(mess. 5) - ...*Coloro che mi ascolteranno ritorneranno saldamente alla fede ed io li rinchiuderò nel mio cuore. La fede, soltanto la fede può dare agli uomini il vero senso della vita. Questa fede ha contraddistinto i Santi e li ha resi capaci delle più grandi virtù. A voi che pregate, schiere di Angeli vi attornieranno per non lasciarvi soli.* (16 ottobre 1986)

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com



Maria cooperatrice perfetta del Redentore

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliosi
tratto dalla Nuova Bussola Quotidiana

Pio IX, nella Bolla Dogmatica *“Ineffabilis Deus”*, scriveva: “I Padri videro designati (nei versetti della Genesi) Cristo Redentore e Maria congiunta con Cristo da un vincolo strettissimo e indissolubile, esercitando insieme con Cristo e per mezzo di Lui sempiternamente inimicizie contro il velenoso serpente, e riportando sopra di lui una pienissima vittoria”.

La Corredenzione di Maria non è una questione periferica della nostra Fede, ma centrale, perché essa tocca l'essenza della Redenzione del genere umano. Dopo il peccato originale Dio era libero di redimerci oppure no e di scegliere qualsiasi modo per redimerci. Poiché ha deciso liberamente di redimerci mediante l'Incarnazione del Verbo nel seno della Madonna ha associato intimamente Maria alla Redenzione, rendendola Mediatrix, Corredentrice e Avvocata.

Nel caso della Redenzione dell'umanità Cristo ha pagato, con tutto il suo Sangue sparso sulla Croce e durante tutta la Passione, la grazia che Adamo aveva perduto e che noi abbiamo riacquisito per la Sua Redenzione. Maria ha cooperato alla Redenzione del genere umano con Cristo in maniera subordinata e secondaria, acconsentendo all'Incarnazione del Verbo nel suo seno e offrendo Cristo in Croce al Padre per riscattare l'umanità, soffrendo indicibilmente e “commorendo” misticamente con Lui ai piedi della Croce. Ritta ai piedi della Croce! Quale madre potrebbe sopportare un simile dolore senza accasciarsi, ripiegarsi sfinita dall'angoscia e dal pianto? Nulla per sé, tutta per il Figlio...

Lo stesso Concilio Vaticano II (Concilio Vaticano II, Lumen Gentium, 58) così parla di Maria ai piedi della croce: «Anche la Beata Vergine ha avanzato nel cammino della fede e ha conservato fedelmente la sua unione con il

Figlio sino alla croce. Qui, non senza un disegno divino, se ne stette ritta, soffrì profondamente con il suo Figlio unigenito e si associò con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consentente all'immolazione della vittima da lei stessa generata». Consentire all'immolazione della vittima da lei generata fu come immolare sé stessa.

È in questa luce di speciale cooperazione alla Redenzione - al servizio totale del Signore Gesù, unico Redentore - che si spiega il titolo di Corredentrice. Un titolo che venne usato dallo stesso san Giovanni Paolo (e prima di lui da san Pio X e Pio XI), nonché da molti altri santi come Gabriele dell'Addolorata, Veronica Giuliani, Padre Pio, Massimiliano Maria Kolbe, Leopoldo Mandic, Madre Teresa di Calcutta, ecc.

A questa gloriosa lista aggiungiamo proprio suor Maria Natalia Magdolna, che racconta (pag. 83): «Gesù mi disse: *“Mia Madre Immacolata sarà la corredentrice dell'era che deve venire”* e mi spiegò che, per poter affrettare la vittoria della nostra Madre e Regina, dovevo pregare frequentemente con questa invocazione: *“Madre nostra Immacolata, mostra la tua potenza!”*».

Le apparizioni di Amsterdam (ufficialmente riconosciute dal vescovo nel 2002), con i relativi messaggi affidati alla veggente Ida Peerdeman. In queste apparizioni, la Madonna chiede esplicitamente un nuovo dogma, quello che

dovrà attribuirle il titolo di “Corredentrice, Mediatrice e Avvocata”. La “Signora di Tutti i Popoli” promette solennemente che “Ella salverà il mondo sotto questo titolo” (20.3.1953); “per mezzo di questa preghiera libererà il mondo da una grande catastrofe mondiale” (10.5.1953). Spiega, inoltre, come farà: “Quando il dogma, l’ultimo dogma della storia mariana, sarà proclamato, allora la Signora di Tutti i Popoli donerà la Pace, la vera Pace al mondo. I popoli però debbono recitare la mia preghiera in unione con la Chiesa” (31.05.1954).

La Madonna descrive inoltre le violente opposizioni e i contrasti che si sarebbero scatenati attorno al dogma e che recentemente si sono fatti ancora più aspri: “Questo dogma sarà molto contestato” (08.12.1952). “Gli altri, vi attaccheranno” (04.04.1954). E ancora, con parole drammatiche, profetizza: “La lotta è difficile e gravosa, ma se collaborate tutti il vero Spirito vincerà” (5.10.1952).

Sempre ad Amsterdam la Madonna, sapendo che questo dogma sarebbe stato rifiutato e in qualche caso aspramente combattuto, affidò ai teologi un compito importante: quello di trovare nei “libri” gli argomenti che dimostrano la verità teologica del titolo di Corredentrice, dandogli così un fondamento incontestabile: “Di’ ai vostri teologi che essi possono trovare tutto nei libri. Non porto nessuna nuova dottrina. Porto adesso gli antichi pensieri” (4.4.1954).

San Martino di Schio

Dice Maria:

«Il mondo sta camminando nelle tenebre. Oggi il Papa (Giovanni Paolo II) sta preparando un dogma importante (Maria Corredentrice?). Pregha anche per lui». (17/5/1985)

«Io sono indissolubilmente legata a Gesù nell’azione redentiva; indissolubilmente legata alla Chiesa e in essa operante». (25/12/2000)

Dice Gesù:

«Anche la mia Santissima Vergine Madre è passata per il Calvario con Me, vittima di redenzione, per il Regno dell’amore. Ora, Regina gloriosa nei cieli, desidera incamminare tutti i suoi chiamati nella strada della santità per il Regno dei Cieli». (24/9/1994)

«Miei cari, per restituire a ciascuno di voi la Grazia e il diritto al Paradiso, sull’altare del Calvario lo immolavo la mia Carne e la mia Santissima Vergine Madre immolava la sua Anima, e le sofferenze dei due Cuori si unirono, e ancora continua Maria, la Madre vostra e mia, a dispensare i frutti della Croce». (17/7/1993)

«Meditando... le generazioni della Chiesa non faranno che riaprire e continuare i capitoli dell’amore e della corredenzione». (6/5/1995)

San Giovanni Paolo II, scrisse nel suo libro *“Dono e Mistero”*:

“Ci fu un momento in cui misi in qualche modo in discussione il mio culto per Maria ritenendo che esso, dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo. Mi venne allora in aiuto il libro di San Luigi Maria Grignion de Montfort che porta il titolo di «Trattato della vera devozione alla Santa Vergine». In esso trovai la risposta alle mie perplessità. Sì, Maria ci avvicina a Cristo, ci conduce a Lui, a condizione che si

viva il suo mistero in Cristo... Compresi allora perché la Chiesa reciti l’Angelus tre volte al giorno. Capii quanto cruciali siano le parole di questa preghiera: «L’Angelo del Signore portò l’annuncio a Maria. Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo... Ecomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua parola... E il Verbo si fece carne, e venne ad abitare in mezzo a noi...». Parole davvero decisive! Esprimono il nucleo dell’evento più grande che abbia avuto luogo nella storia dell’umanità”.

San Martino di Schio: i segni

Nel 35° anniversario della prima Apparizione, 25 marzo 1985 - 25 marzo 2020, riportiamo un articolo di L. Facci nel quale si ricordano alcuni importanti segni d'amore del Cielo che hanno accompagnato la venuta di Maria tra noi, soprattutto nei primi anni. Sono stati un grande aiuto per noi che li abbiamo accolti "con gioia, con fede e responsabilità", come Maria ci aveva chiesto il 6 gennaio 1992. E sono ancora un invito a tutti "a scoprire in noi il desiderio del piano divino" (MM 15/10/1991)

di Lucia Leopolda Facci

Nel corso degli anni, oltre alle apparizioni sono accaduti degli avvenimenti straordinari, dei segni inspiegabili che, su queste pagine, ricordo: il caratteristico, soave profumo che si manifesta all'improvviso, presso il roseto che si arrampica nell'angolo del romanico campanile della Chiesetta di San Martino e si avverte a volte anche prima, dopo o durante le apparizioni, profumo che si sente pure nell'aria, un po' dovunque in questi luoghi mariani ed è presente spesso nell'acqua della piccola sorgente che si trova fra la VIII e la IX Stazione della Via Crucis e in certi momenti fuoriesce persino dalla fontanella dell'acquedotto comunale che fornisce l'acqua al Cenacolo (Casa di Preghiera). Anche la statua miracolosa della Madonna del Rosario a volte emana intensa profumazione tanto da riempire della dolce fragranza la Chiesetta chiusa, fragranza che esala poi dalle fessure della porta e che si avverte fuori nell'adiacente piccolo piazzale

e questo ho avuto occasione io stessa di rilevare assieme ad altre persone. Secondo alcune testimonianze, quel particolare profumo è stato avvertito anche dai gruppi di preghiera in alcune parti d'Italia e all'estero, collegati al gruppo di San Martino. Significativo ciò che avvenne le sera del 26 giugno 1990 nel Parco del Cenacolo di Preghiera, quando Renato Baron e alcune persone, seguendo una scia intensa e persistente del profumo, giunsero in un punto oltre il quale misteriosamente cessava ogni effluvio e lì, con loro meraviglia, trovarono, scavando a poca profondità, una vecchia, artistica formella in cotto, profumatissima, che raffigurava la Madonna col Bambino, ora esposta nella Cappella del Cenacolo. Altro segno inspiegabile, misterioso, è la Croce di acacia che profuma costantemente, con variazioni più o meno intense, sin dal 1986 ed è conservata in una nicchia protetta da un vetro che presenta dei piccoli fori, nella Cappella del Cenacolo e le varie, qualificate perizie a cui fu



Il ritrovamento della statua raffigurante la Madonna di Monte Berico

sottoposta da parte di istituzioni scientifiche universitarie, per interessamento di padre Mario Gerlin, hanno escluso la presenza di sostanze profumate e quindi di conseguenza hanno eliminato il dubbio di un profumo iniettato. Questo profumo della Croce, si differenzia dall'altro detto anche della Madonna, in quanto meno delicato, meno dolce. Un avvenimento prodigioso e inquietante è stato la lacrimazione della statuetta del Bambino Gesù, avvenuta nella Cappella del Cenacolo, per ben cinque volte: il 28 dicembre 1987, il 31 dicembre 1990, il 4 maggio 1993, il 30 settembre 1997 e il 19 giugno 2000, della durata di alcune ore, alla presenza dei pellegrini sconcertati e commossi, che sostavano in preghiera.

Altro fatto, confermato da Renato Baron, (documentato da foto), fu quello riguardante il furto e conseguente ritrovamento, di una statua raffigurante la Madonna di Monte Berico e che si trova nel capitello della località Caile di Poleo.

Il Capitello venne eretto nel 1961 per desiderio di una certa Caterina Filippi di Schio che aveva voluto porre in quel luogo l'immagine della Vergine pro-



tettrice della Diocesi. Nella notte fra il 4 e il 5 dicembre 1991, furono compiuti a Schio (anche a San Martino), degli atti vandalici nei confronti di alcune immagini sacre dei Capitelli e proprio quella notte venne rubata la suddetta statua. La gente del posto, rammaricata per l'accaduto, non sapeva trovare una spiegazione. Trascorsi otto giorni e precisamente la sera di mercoledì 11 dicembre, dopo la Via Crucis (si svolgeva allora di mercoledì), seguita da una apparizione di Maria Regina dell'Amore, mentre Renato Baron stava parlando alla folla, degli atti vandalici compiuti contro i Capitelli (Caterina Filippi era deceduta da poche ore), la Madonna riapparve a Baron e gli disse: **«Affinché questa Diocesi creda e questa Parrocchia si converta, l'immagine trafugata rappresenta la stessa immagine a cui è affidata la Diocesi e Caterina, che l'ha voluta con sacrificio, oggi l'ho portata con me all'età di 105 anni. Io desidero che l'immagine sia rimessa al suo posto e si faccia festa».**

Gli fece vedere (quindi in una visione), il luogo dove si trovava la statua. Il veggente, ritornato in sé, informò tre sacerdoti presenti, alcuni amici e pellegrini che, dopo essersi consultati, decisero tutti insieme di recarsi dal parroco di Poleo e informarlo del messaggio della Vergine riferentesi alla statua scomparsa.

Si rivolsero poi al Comando dei Carabinieri della città di Schio e due di questi, guidati da Renato Baron e seguiti dai tre sacerdoti e dai pellegrini, giunsero nel luogo indicato dalla Madonna che si trovava a metà strada di via Aste e San Martino e lì, in un campo, sotto una pianta, trovarono riversa, la statua ricoperta da un leggero strato di neve caduta qualche giorno prima. I carabinieri, prelevata la statua e dopo i dovuti accertamenti, la riconsegnarono alla Parrocchia di Poleo.

Anche il Presepio presso il Cenacolo è stato oggetto di un segno straordinario che ricordo ancora. La notte del 4 ottobre 1992 in seguito al maltempo dovuto ad una pioggia fitta che imperversava da più giorni, un enorme masso si staccò dal declivio sovrastante la grande Capanna e rotolando sopra il tetto si fermò nel piccolo spazio vicino (dove si trova tuttora a testimonianza del fatto), provocando lievissimi danni nonostante la fragilità della struttura. Il veggente informò, dopo qualche tempo, che la Vergine Maria, in una apparizione, riferentesi all'accaduto disse: ... **«Io sono intervenuta! ...».**

Oltre a questi "segni", ce ne sono altri, anche individuali, che hanno favorito la conversione e il cambiamento di vita di molte persone, che hanno poi dimostrato con i fatti come questo straordinario evento fosse realmente avvenuto.

In alcuni messaggi la Madonna parla di "segni", messaggi dei quali riporto alcune frasi: **«... Figli miei, i miei segni finiranno presto mentre altri segni inizieranno ma io non ci sarò con questi segni poiché**

non voluti da me...» (7-5-1989); **«... La mia presenza voi percepite perché mi amate. Vi trastullate nei miei segni e, mentre pregate, mi desiderate vicina. Figli cari, io desidero che voi siate i miei segni nel mondo e lo sarete, se lo desiderate...»** (2-6-1990);

«... Sono già presenti i segni, per scuotere e far riflettere i dormienti, i tiepidi e per convertire gli empi; tutto è già presente, tutto è già iniziato. La mia presenza in mezzo a voi ora è l'ultima ancora di salvezza inviata da Dio, ma non è accettata dagli uomini. Attendete e ci sarà un grande segno che il Cielo donerà al mondo ...» (26-9-1991).

Significative in questi messaggi le ripetizioni delle parole "Segni" e "Presenza" che rivelano un nesso tra gli avvenimenti straordinari "Segni" e le apparizioni. Emerge così, con evidenza, che i segni rappresentano un ulteriore richiamo affinché tutti gli uomini credano e si convertano.

**In alto a sinistra:
Il capitello voluto da Caterina
restaurato nel 2001**

**Al centro:
La formella ritrovata
il 26 giugno 1990**

**In basso:
Lacrimazione avvenuta
il 31 dicembre 1990**



MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"

28 Dicembre 2019

Giornata di Preghiera per la Vita

di Luisa Urbani

Nella ricorrenza della 32ª lacerazione della statuina di Gesù Bambino al Cenacolo e del 21° anniversario della fondazione del Movimento con Cristo per la Vita, l'incontro di preghiera e testimonianze al Cenacolo ha visto la presenza di numerose persone, arrivate anche per rispondere all'invito di Maria SS. che il 28/12/'98 disse: «**Grazie, figli cari, grazie per la vostra testimonianza! Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. Vi benedico tutti**».

La giornata è iniziata alle ore 8.30 con la recita del S. Rosario e alle 9.30 la S. Messa concelebrata da Padre Agostino e da Don Matteo. Nell'omelia, Padre Agostino ha ricordato come i bambini, infanti da 0 a 4 anni, uccisi da Re Erode, sono stati i testimoni di Gesù, santificati nel battesimo di sangue e Gesù, Agnello Pasquale e Vittima d'Espiazione, ha assunto su di sé anche l'ingiusto dolore innocente di questi bambini per redimerlo, liberarlo, santificarlo, per portarlo nella gloria. Così anche per tanti bambini/e dei nostri giorni a cui viene impedito di nascere con una

pratica più che barbara: l'aborto compiuto nei nostri ospedali! Oggi, ha proseguito P. Agostino, c'è la "furbizia" di provocare il massimo di morte senza che l'uccisore provi sofferenza o si senta in colpa: è la sottile astuzia del maligno! L'ultimo derivato di questa "furbizia" proviene dall'Emilia Romagna, dove con un prelievo di sangue, si può capire se il bambino sia affetto da Trisomia 21 (Sindrome di Down), Trisomia 18 o Trisomia 13 e agendo di conseguenza facendo diminuire le nascite ad es. dei bambini con sindrome Down! Tutto ciò avviene nel silenzio assordante dei cristiani! Noi non possiamo tacere, non sentire questo immenso dolore che parte dal Sacro Cuore di Gesù e dal Cuore Immacolato di Maria SS. per queste orribili scelte che l'uomo fa.

Alle 10.45 sono iniziate le testimonianze, presentate dal presidente Mirco Agerde. Vito ha ricordato Renato, quanto si infervorava nel denunciare questa lotta contro la vita dei più indifesi! Di seguito, sono anch'io intervenuta esponendo "Il piano eugenetico europeo per l'eliminazione dei nascituri down" di Giuliano Guzzo, rilevando come nel mondo e in Europa in particolare, si stiano intensifi-

cando gli attacchi contro la vita nascente, contro i bambini con Sindrome Down.

Tale presentazione, partiva da una riflessione dell'autore che rimarcava come nella "Giornata mondiale delle persone con la sindrome di Down", il 21 marzo, sarebbe più onesto, da parte delle istituzioni e dei mass media, stare zitti. Perché contro le stesse persone Down, in questa Giornata protagoniste di attenzioni e servizi sui social, si conduce da anni una guerra silenziosa ma atroce, della quale non sembra importare a nessuno, per impedire loro di nascere. Un fenomeno questo, che sta toccando i suoi apici in Islanda, dove ogni anno persone con Trisomia 21 a nascere sono soltanto 1 o 2 bambini. Tutti gli altri non è che non vengano concepiti, ma, grazie a test prenatali sempre più accurati, vengono abortiti. A questa tendenza si sta adeguando sempre più l'Europa, se si considera come già nel 1999, da un articolo apparso su Prenatal Diagnosis, il 92% delle gravidanze con diagnosi di sindrome di Down si concludeva con un aborto. In Danimarca si sta perseguendo il progetto "Down Syndrome free"; in Inghilterra, dal 2011 al 2014, gli aborti dei bambini Down hanno registrato un'impenzata del 34%; in Spagna tali aborti sono al 95%; in Italia si stima siano oltre 1000. In Francia è stata impedita la diffusione di un video (perché poteva "disturbare" donne reduci da un aborto) in cui si metteva in luce ciò che queste persone sanno fare: parlare, leggere, scrivere, frequentare la scuola, lavorare, vivere in modo autonomo. Da ricerche effettuate, si evince che le famiglie con figli Down non sono infelici, che tali persone costituiscono una ricchezza anche per la società e per il mondo del lavoro.

Ho quindi presentato la straordinaria figura del prof. Jerome Lejeune, Servo di Dio, medico francese, genetista, pediatra e attivista pro-life che dedicò la sua vita alla difesa delle persone con Sindrome di Down. Appassionatosi alla ricerca genetica, scoprì un'anomalia cromosomica detta Trisomia 21. Medico prima che scienziato cercò una cura per i suoi malati, si oppose con decisione all'aborto, difese apertamente Dio Creatore contro la visione di un darwinismo nichilista. Ebbe a dire: "...Non si dà sollievo al dolore di un essere umano uccidendone un altro. E uccidere un bambino è semplicemente omicidio. Quando la medicina perde tale consapevolezza, non è più medicina...".

Apostolo della vita, diventò amico di S. Giovanni Paolo II che lo nominò 1° Presidente della Pontificia Accademia della Vita, creata dallo stesso pontefice l'11/2/'94 con la Lettera Apostolica "VITAE MYSTERIUM". Quindi i coniugi Bernardelli hanno presentato la loro testimonianza di vita "Il grande dono della Vita e il senso salvifico della sofferenza", dicendo che la loro è una storia di speranza, di gioia, di felicità. Riferendosi alla Lettura del loro matrimonio, dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini, che è stata anche la Lettura al funerale della loro figliolletta Sara, hanno sperimentato nella loro vita "la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo". Sara, quartogenita, è nata il 25/3/2015, affetta da Sindrome di Down e per loro fu una sorpresa dato che non avevano voluto fare nessuna indagine prenatale, consentendo così di vivere la gravidanza serenamente. Per loro Sara comunque andava bene, venne accettata e amata da subito, senza preoccuparsi troppo

del futuro. Solo una cosa per loro era importante: Sara poteva essere felice nella sua vita? Tutto li spingeva a dire di sì, per cui smisero di preoccuparsi e iniziarono ad occuparsi di lei e tutto diventò molto più facile. La Sindrome di Down, però, presenta molti problemi e Sara fu affetta in particolare da 2 grossi problemi: Una forma di leucemia transitoria e problemi di udito.

Gesù dice: **"Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua"** e loro hanno inteso come un "mi segua con fiducia". Questo fidarsi ha comportato vedere "i miracoli" che Sara compiva e tutto diventò più leggero, tutto si riempì di gioia, ma verso i 2 anni e mezzo la leucemia si ripresentò più forte. I genitori stavano male nel vedere la bimba soffrire e nelle loro preghiere chiedevano non la guarigione per Sara, certo come genitori avrebbero voluto la sua guarigione, ma la forza di affrontare quello che si prospettava. Sapevano che guarire non era necessariamente il bene per Sara, perché lei era già nelle mani di Qualcuno che sapeva quale era il miglior bene per lei. Sara morì nella notte del 21 settembre. In quella notte hanno sperimentato sì un grande dolore, ma anche un'intimità con Cristo che mai avevano sperimentato. La sofferenza li aveva svuotati di tutto, ma si



I coniugi Bernardelli

sentivano rivestiti di grazia, ricolmi di Spirito Santo e ancora oggi si sentono accompagnati da Gesù, sentono il Suo aiuto per cui non sono nella disperazione ed hanno la certezza che si è compiuto il progetto che Dio aveva per la vita di Sara.

Mirco ha poi aggiunto che l'anno 2019 è l'anno dell'eutanasia in Italia. L'uomo sta legiferando contro la vita, contro la famiglia e contro se stesso e, raccogliendo i frutti velenosi di questa legislazione, castiga se stesso. Ha ricordato la caduta della grande Croce nel parcheggio soprastante il Cenacolo proprio quando la Corte Costituzionale aprì le porte all'eutanasia, il 24/9, e la grande confusione nel mondo cattolico su questi temi fondamentali, perché nessuno ha il diritto di togliere o togliersi la vita, dato che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio e a Lui soltanto spetta il decidere. Gesù ci insegna che la sofferenza non è un castigo, ma ha un suo valore intrinseco, fa parte della vita come conseguenza del peccato e se è offerta a Dio, risparmiamo tanto Purgatorio, dove le sofferenze sono molto più grandi.

Pro Vita & Famiglia

Attivo il nostro
numero Verde
anti-gender

Numero Verde

800 94 24 83



Materiale ricevuto dal Belgio

Notizie dal Burkina Faso

di Colette Deville Faniel e Lucia Baggio

Dal 2018 il Movimento Mariano «Regina dell'Amore» opera nel Burkina Faso, grazie al materiale inviato dal Belgio dalla Sig.ra Faniel. Nei villaggi le documentazioni sono rare perché riservate soprattutto ai bambini delle città, e, quindi, ci ringraziano del pacco inviato il 23/12/2019 contenente preghiere, bollettini e catechesi..., arrivato in parrocchia.

Secondo le informazioni telefoniche del signor Macaire Zougmore, catechista del villaggio, si riuniscono il giovedì e la domenica per pregare e condividere la Parola di Maria «Regina dell'Amore», nei messaggi dati dalla Santa Vergine a Renato Baron. Da ottobre 2018, una volta al mese, un incontro più festoso è organizzato per accogliere gli abitanti dei villaggi dei dintorni e condivi-

dere il Messaggio Mariano. La Santa Messa domenicale è celebrata da 1 a 2 volte al mese da Padre Emmanuel Traoré. Dopo aver letto il libro scritto da Rita Baron «La nostra vita con la Regina dell'Amore», e «Maria chiama», il Sig. Macaire ha sentito il desiderio di approfondire il messaggio di Maria, che è una grande grazia. Maria dice l'8/12/1999:

«Figli miei, il Cuore di Gesù chiede, con promesse di speciali benedizioni, la consacrazione di Comunità, di Parrocchie, di Diocesi al mio Cuore Immacolato; molte saranno le grazie e le benedizioni che riceveranno. La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive...».



Isidore legge la rivista Regina dell'Amore





Uomini in preghiera



Nel fondo, vista del villaggio di Diosso



Via Crucis nel villaggio



Interno della cappella



Macaire dirige il gruppo di preghiera



GRUPPO GIOVANI "REGINA DELL'AMORE"

4ª Domenica di Gennaio

di Angela Scalcon

Si riparte con un nuovo anno ricco di appuntamenti per noi del Gruppo Giovani.

Cominceremo con nuove iniziative che partiranno proprio da noi in modo da poter diventare un gruppo più attivo. In questa quarta domenica abbiamo optato per qualcosa di diverso dal solito, non potendo avere con noi Mirco per la catechesi, abbiamo pensato di organizzarci in maniera diversa. Alle 16 abbiamo iniziato con la preghiera e l'adorazione per poi proseguire alle 17 con la visione del Film "God is not Dead 2".

Un film molto interessante che ha visto il coinvolgimento di un'insegnante di liceo trovata in "flagrante" per avere dimostrato la sua fede in Gesù Cristo. La giovane insegnante rischia di perdere il posto di lavoro ed essere abbandonata da tutti se non fosse per l'aiuto di un giovane avvocato che si presenta come difensore nei suoi confronti. Questo film ci ha tenuti con il fiato sospeso fino all'ultima scena ed il caso di dire che si è concluso con il lieto fine della protagonista che è diventata un esempio di coraggio per tutti. Tutto questo ci sprona a non scoraggiarci e a perdere la fiducia in Dio perché lui è sempre al nostro fianco soprattutto nei momenti

difficili della nostra vita. Ci auguriamo in futuro di poter essere anche noi testimoni coraggiosi nelle scelte importanti della nostra vita accompagnati dalla nostra Mamma Celeste.

Infine abbiamo discusso sulla visione del film, mentre mangiavamo assieme una pizza.

* * *

Giornata della Memoria

di Teresa Grandotto

Il 27 gennaio scorso abbiamo celebrato la "Giornata della Memoria", istituita nel 2005 per ricordare le stragi consumatesi sotto il regime nazista negli anni '40 del secolo scorso. Tra i 6 milioni di vittime figurano fulgidi esempi di santi che hanno testimoniato la propria fede con il martirio. Ricordiamo innanzitutto Santa Teresa Benedetta della Croce e San Massimiliano Maria Kolbe, morti entrambi nel campo di sterminio di Auschwitz (Polonia).

Santa Teresa, al secolo Edith Stein, fu deportata a causa delle sue origini ebraiche il 26 luglio 1942. Inizialmente Edith era atea e femminista, molto impegnata nel panorama politico-sociale nella Polonia dell'epoca. La conversione al cattolicesimo avvenne in età adulta; determinante fu la lettura della biografia di Santa Teresa d'Avila nel 1921; dopodiché de-

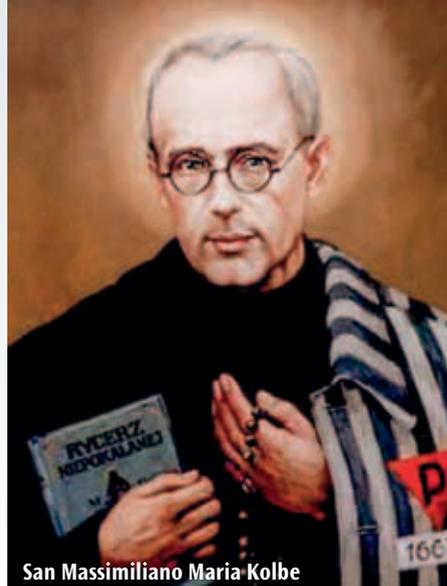
cise di farsi monaca ed entrare con la sorella, anch'essa convertita, nel monastero carmelitano a Colonia. Una ventina di anni più tardi Hitler, dopo aver invaso la Polonia, ordinò l'arresto degli ebrei convertiti, che fino a poco prima erano stati risparmiati. Edith e la sorella Rosa furono prelevate dal monastero e portate prima al lager di Westerbork e, poco tempo dopo a quello di Auschwitz, dove furono uccise nelle camere a gas il 9 agosto 1942; subito dopo vennero cremate nei forni.

La vita di San Massimiliano fu, sotto certi aspetti, differente rispetto a quella di Santa Teresa Benedetta della Croce. Infatti, Raimondo, nome di battesimo del santo, nacque in una famiglia cattolica a Cracovia, città del sud della Polonia. Fin da piccolo fu particolarmente devoto alla Madonna, tanto che venne successivamente chiamato "il Folle dell'Immacolata". Un fatto straordinario che coinvolse la vita del santo avvenne nel corso della sua infanzia. Durante un momento di preghiera la Madonna gli apparve, tenendo in mano due corone: una bianca, simbolo di purezza, e una rossa, simbolo del martirio; il piccolo Raimondo accettò la proposta di prendere entrambe le corone, dando, quindi, il suo primo sì all'Immacolata. Successivamente, nonostante le ristrettezze economiche della famiglia, riuscì a completare miracolosamente gli studi con il fratello Francesco e insieme decisero di diventare padri Francescani. La vita in convento non fu semplice per San Massimiliano, ma egli svolgeva tutto per amore della Madonna. Per Lei fondò anche una città, nel 1927, chiamata "Niepokalanow", nella quale la comunità di frati, la "Milizia dell'Immacolata", viveva concre-

tamente l'ideale francese: vita di preghiera, di povertà, di penitenza, di apostolato. Durante questo periodo San Massimiliano continuava a stampare il giornale mensile "Il Cavaliere dell'Immacolata" con il quale si impegnava a strappare le anime a satana e nel quale denunciava la politica sterminatrice della Germania nazista. Per tale motivo, nel settembre del 1939 le SS (squadre di protezione naziste) lo deportarono insieme a un gruppo di confratelli nei lager tedeschi, dai quali fecero ritorno a Niepokalanow l'8 dicembre, dopo che erano stati rimessi in libertà. La seconda deportazione fu nel maggio del 1941 ad Auschwitz, chiamato "Campo della morte". Durante la sua permanenza nei lager, il santo si distinse per il suo atteggiamento sempre sereno e pacato nei confronti dei compagni di cella e delle guardie; celebrava la Santa Messa, quando poteva; confessava; faceva catechesi e cercava sempre di



Santa Teresa Benedetta della Croce



San Massimiliano Maria Kolbe

aiutare gli altri, sia spiritualmente che moralmente e fisicamente. Affrontava il tutto con il sorriso, poiché soffriva per l'Immacolata. L'atto di amore più eroico avvenne quando egli si offrì di morire al posto di un altro deportato, un padre di famiglia. Il Santo venne poi portato nel "bunker della fame e della sete", dove si prendeva cura dell'anima dei condannati pregando insieme a loro. Dopo tre settimane senza mangiare, dal momento che San Massimiliano era ancora vivo, le guardie gli fecero un'iniezione di acido fenoli-

co nel braccio. Morì di lì a poco con il volto sereno e lo sguardo raggianti. Il corpo fu bruciato nei forni crematori il giorno successivo, nella festività dell'Assunta. Il Folle dell'Immacolata e Santa Teresa Benedetta della Croce sono esempi grandiosi di santi martiri che hanno offerto la loro vita per amore del prossimo e di Gesù. Anche la Regina dell'Amore ci invita a ciò, come nel messaggio del 28 giugno 1994: «*Miei cari, questo è il tempo che ha bisogno di confessori della fede, di anime ardenti*».



Terzo sabato di gennaio e febbraio

Ringraziamo i Gruppi di **Pernumia, San Pietro Viminario, Battaglia Terme (Padova)** che hanno animato la preghiera **sabato 18 gennaio** con l'intervento di Oscar Zulian, e il Gruppo di **Asiago (Vicenza)** che l'ha animata **sabato 15 febbraio** con l'intervento di don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)

Sono tornati alla Casa del Padre

Severino Chemello

di Enzo Martino

Ha sorpreso proprio tutti, la scomparsa improvvisa di Severino Chemello, avvenuta nelle prime ore del 16 gennaio 2020.

Nato a Sandrigo (Vicenza), era giunto a Londra all'età di tre anni dove aveva studiato e imparato, quindi, anche l'inglese, ed era ritornato in Italia intorno ai vent'anni, per sposarsi. Anche lui era stato conquistato dalla Madonna e da suo Figlio Gesù, e si era consacrato alla Regina dell'Amore. Lo ricordiamo, negli anni novanta, quando portava l'altoparlante durante la Via Crucis settimanale al Monte di Cristo, e poi insieme al gruppo dei chiamati, al Cenacolo. I capigruppo forse lo ricorderanno durante i loro convegni che si svolgevano nel grande tendone situato fra il Cenacolo e la chiesetta di San Martino. Aveva collaborato per l'edizione 2006 del "Mondo canta Maria", il festival canoro svoltosi al teatro comunale di Thiene. Una volta pensionato, per diversi anni, ha offerto una buona parte del suo tempo libero per Radio Kolbe, dove registrava svariate trasmissioni. Per alcuni anni ha condotto anche una sua trasmissione in lingua inglese, ed era felice di scoprire che sempre più persone lo seguivano.

Di spirito era cordiale ed espansivo con tutti, buono e generoso e chi l'ha conosciuto non potrà



non ricordare la sua gioiosità, la sua serenità interiore, la sua delicatezza, tutti frutti della sua grande fede. Avendo lavorato in un supermercato, spesso aveva a disposizione alimenti da donare in beneficenza.

In questi ultimi anni stava seguendo anche un gruppo di preghiera inglese devoto alla Regina dell'Amore, condotto da padre Martin.

Mi permetto di ricordare un episodio che rimarrà indelebile nella mia mente. Eravamo, io e lui, negli studi di Radio Kolbe in un giorno d'estate, forse era l'anno 2012, e portava i pantaloni corti al ginocchio. Notai, sorpreso, delle strane protuberanze sulle ginocchia e gli chiesi, preoccupato, che cosa avesse. "Niente - rispose - sono dei calli. Quando vado alla Via Crucis, mi piace stare delle ore in ginocchio, in preghiera". Mai visto niente di simile!

Era un uomo che pregava molto, tutti i giorni, a tutte le ore per sé e per gli altri, da solo o nei gruppi.

Aveva 72 anni, e questa partenza improvvisa non ce l'aspettavamo proprio.

Silvano Cracco

di Fabio Zattera

Il nostro caro amico e chiamato Silvano ci ha lasciati, a 63 anni. il Padre lo ha chiamato a sé, a far parte del gruppo di preghiera in cielo con Maria Regina dell'Amore e il nostro maestro Gesù. Uomo dal carattere forte, a tratti apparentemente anche un po' rude, sempre per zelo per la verità e per amore per la Mamma del Cielo, è stato per moltissimi anni l'ombra di Renato Baron: lo ricordiamo sempre presente in tutti i video delle apparizioni con quel baffo caratteristico. Negli ultimi tre anni è stato un membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera dell'Amore e, da due anni, il male che lo perseguitava da molto tempo, era diventato più aggressivo. Ha dimostrato nella malattia, che



lo ha consumato piano piano, come la fede non ci lasci mai nella disperazione e si è preparato all'incontro con il suo Signore con tanta pace e serenità, senza un lamento. Ti ringraziamo, Silvano, per questa tua forte testimonianza e prega per noi, per quest'Opera che hai tanto amato. Noi eleviamo per te la nostra supplica al Signore Gesù, perché ti accolga subito nel suo Regno.



“Dio ti ama così come sei”: Cristo vuole il pentimento del peccatore

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Secondo un motto oggi molto in voga anche negli ambienti cattolici, il compito della Chiesa, cioè di Cristo nei confronti dell'uomo, è “*camminare insieme*”. Non più insegnare come camminare bensì camminare insieme e basta, verso dove non si sa: questa la “*nuova evangelizzazione*”, questo il “*nuovo umanesimo*” asfittico e senza sbocco verso l'Alto fatto di “*dialogo*”. Nel Vangelo e nella tradizione cattolica plurisecolare non si trova traccia di un Cristo che dialoga, perché **Cristo non “dialoga”, insegna.**

In questa prospettiva non è più l'uomo quindi che cerca la Verità bensì la Verità che cerca l'uomo,

ovviamente adattandosi all'uomo e perciò smarrendo se stessa. In altri termini, non più l'uomo che va verso Cristo, grazie al pellegrinaggio terreno che comporta il lasciarsi dietro la zavorra dell'umanità corrotta dal peccato, ma Cristo che va verso l'uomo.

La parabola della pecorella smarrita, va colta e letta nel suo significato più autentico, giacché *la pecorella ritrovata si lascia prendere dal Buon Pastore* mostrando la “*docilitas*” indispensabile all'essere redenti. **La pecorella ritorna all'Ovile per seguire i precetti del Buon Pastore.**

Prima del perdono del padre, è stato necessario che il figliol prodigo riconoscesse di avere

peccato e decidesse di tornare dal padre e confessare i propri sbagli “*mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato verso il cielo e davanti a te*” (Lc. 15, 11-32); sì perché per ottenere il perdono (l'assoluzione), bisogna innanzi tutto riconoscere di aver peccato. Una volta ritornati, si sperimenterà la compassione di Dio e si potrà essere perdonati.

Stesso discorso vale per l'adultera perdonata da Gesù, alla quale viene detto, “*va' e non peccare più*” (Gv. 8, 1-11) giacché il perdono è subordinato allo sforzo estremo, ancorché imperfetto, di evitare il peccato. **Certamente Dio ama anche il peccatore che decide di restare tale, ma è proprio l'Amor di Dio non corrisposto dal peccatore a determinare la sua condanna.**

In questo senso possiamo intuire quale sia lo scopo del “nuovo umanesimo” che si tenta di rilanciare nel tentativo di affrancare l'uomo da Dio, rendendo inutile la Redenzione operata dal Cristo, perché l'uomo è amato da Dio così com'è, ed i suoi “valori” li stabilisce da sé, “laicamente”, nella “*liberté egalité fraternité*” di chiaro stampo rivoluzionario-massonico.

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al “**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale**”, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

Due coniugi, presi per mano da Maria, raccontano della loro conversione

Testimonianza di Cosma coniuge di Franca

Ciao a tutti. Io sono Cosma, ho 35 anni e sono di Padova.

Sono sempre stato credente in Dio, sono stato battezzato, ho ricevuto tutti i sacramenti e da piccolo andavo in chiesa. Poi, dopo la Cresima, come gran parte dei giovani al giorno d'oggi mi sono allontanato dalla strada del Signore tra divertimenti, compagnie di amici e distrazioni mondane... A dire il vero essere cristiani non vuol dire essere solo credenti... con il tempo poi l'ho capito.

Essere cristiani è seguire Gesù Cristo e lo dico sì... a volte non è facile, bisogna annullare se stessi e la propria volontà e vedere gli altri e ciò che ci circonda con l'amore e la luce del Signore della vita, Gesù.

Negli ultimi anni ho cominciato a interessarmi di apparizioni mariane e ho iniziato a informarmi, a guardare filmati, a documentarmi leggendo e studiando molti messaggi di Gesù e Maria dati a veggenti e misti-

ci di tutto il mondo...

Ora penso e credo che tutto ciò che è stato profetizzato si stia realizzando e noi lo stiamo vivendo... in fin dei conti è tutto nelle sacre scritture... ma ancora molti non sanno, non si rendono conto o, peggio, non vogliono né vedere né sentire i numerosi appelli che il cielo ci esorta di vivere: l'invito alla conversione.

Maria non ci vuole spaventare ma ci sta avvisando per evitare molti eventi...

Nell'agosto del 2017 ho fatto un pellegrinaggio per la prima volta a Medjugorje (che tradotto significa "Tra le montagne") e posso dirvi che da qui la mia vita ha preso una svolta... in quel luogo in Bosnia-Erzegovina il solo camminare mi ha fatto capire che ero arrivato in un posto speciale... è un paradiso in terra! Ancora oggi per me andare lì è come tornare a casa mia dopo un lungo viaggio...

Ho visto molta fede tra gli occhi e le azioni delle persone... e si respira davvero un'altra aria... La presenza di Maria è lì viva accanto a te, si sente e quando sei lì non vorresti mai andare via... e provi

tanta nostalgia quando torni a casa... per me è sempre così ogni volta... A Medjugorje mi sono confessato dopo forse 15 anni. Pensate come mi sono sentito bene dopo avermi tolto un peso di grandi peccati nella mia anima... da qui ho girato pagina e ho iniziato un capitolo nuovo della mia vita, ho cominciato un cammino di conversione cercando la fede, pregando, ritrovando la gioia di incontrare il Signore nella Santa Messa.

Ho molta strada da fare lo so... e in questa strada incontro e sbatto in mille difficoltà e insidie che il male mi mette contro ma nonostante le mie cadute e gli errori io provo andare avanti...

Da misero peccatore e con un carattere difficile, cerco di amare e seguire Gesù e Maria, che io credo mi abbia preso per il collo appena in tempo come una mamma cerca di aiutare il proprio figlio. L'8 dicembre 2018 mi sono consacrato a San Martino di Schio con il "Movimento Mariano Regina dell'Amore" e quest'anno a maggio mi sono sposato presso il santuario mariano di Tessara a Padova, quin-

di penso che Maria mi abbia dato dei segni chiari ed evidenti che vuole prendermi per mano e portarmi nella via che porta a Gesù Cristo, la salvezza.

Gli attacchi del male sono forti ma dobbiamo resistere e restare saldi nella fede in questi tempi, qualunque cosa accada... MAI PERDERE LA FEDE!

Viviamo in una società ormai anti-famiglia e anticristica, il mondo tra modernismi e illusioni dà l'impressione di aver fatto una scelta: escludere Dio dalla propria vita, non rendendosi

conto che l'umanità è a un bivio... decidere se cambiare vita e dare spazio alla luce o entrare in un vicolo cieco trovando l'oscurità soprattutto quella spirituale.

Tutti noi abbiamo una storia, tutti abbiamo le nostre sofferenze e la nostra croce da portare, pure io... andiamo avanti, sempre... il disegno di Dio e il piano che ha per ciascuno di noi solo Lui lo sa... i cristiani veri lo sanno bene che nella vita terrena ci sono molte prove da superare... pure oggi... e domani... e anche in futuro... ma vi confido che mi

consolo sapendo che ogni giorno che passa, con gli occhi rivolti al cielo, mi sento di dire: "Signore Gesù Cristo Salvatore io ti aspetto e so che il tuo ritorno è sempre più vicino... il mondo ha bisogno di Te!"

Solo un atto della Sua misericordia può liberare ancora una volta questa Umanità accecata da tanti mali ...

Ringrazio il "Movimento Mariano di San Martino di Schio Regina dell'Amore" per avermi dato l'opportunità di condividere la mia testimonianza.

Cosma

Testimonianza di Franca coniuge di Cosma

Ciao a tutti ! Sono Franca, ho 30 anni.

Quando ero piccola facevo parte del coro della parrocchia, praticamente ero sempre in chiesa e stavo davvero bene.

Ho ricevuto tutti i sacramenti e poi, giunta la Cresima, come molti altri giovani mi sono persa nelle cose del mondo, distante da Dio.

Andavo alla Santa Messa nelle ricorrenze principali (Natale, Pasqua) e la mia vita aveva preso un altro stile rispetto all'insegnamento di Gesù.

Il mio modo di vivere è cambiato quando il dolore è arrivato al cuore.

Quasi 3 anni fa, a gennaio del 2017 è mancata la mia grande nonna ed io ero molto affezionata a lei che era molto devota alla Madonna... quante volte le mie orecchie sentivano dire: "Xè domenega, no te v'è a messa?" Una domenica mattina vado da Gesù per ascoltare la sua parola e lì in chiesa dentro di me sento

una chiamata... comincio a piangere e sento un profondo bisogno di fede e preghiera.

Questo successe al canto iniziale e lo stesso sentimento si ripeté nel momento della comunione eucaristica.

Da lì ho cominciato a riflettere e ho iniziato a frequentare il santuario mariano di Tessara grazie a due angeli umani... qui mi sono sposata a maggio di quest'anno!

Nell'agosto del 2017, sono partita con il mio ragazzo per Medjugorje e sinceramente è stato contro voglia perché non era assolutamente mia intenzione andare a fare un pellegrinaggio ad agosto proprio quando potevo avere le ferie libera di andare altrove...

Lì la Madonna mi ha toccato il cuore e non solo...!

Quando sono tornata a casa ho intrapreso un percorso di fede che ancora oggi continua.

Beh, che dire... la Mamma Celeste non si è fermata qui, mi ha chiamata a San Martino di Schio grazie al "Movimento Mariano Regina dell'Amore".

Io mi sono consacrata il giorno di Pentecoste, il 20 maggio del 2018, al suo Cuore Immacolato e consiglio davvero a tutte le persone di mettersi sotto il manto di Maria.

Subito dopo ho sentito un desiderio di pregare che prima non sentivo e anche l'importanza di andare alla Santa Messa tutti i giorni...

La Regina dell'Amore mi ha accompagnata fino ad oggi e io mi sento di ringraziarla di vero cuore per tutto quello che mi ha dato e che sicuramente donerà ancora.

Non si può vivere senza avere accanto Gesù e Maria! Sono fondamentali e soprattutto ogni problema lo si affronta sempre con il sorriso sulle labbra assieme a loro che ti proteggono...

Ringrazio il "Movimento Mariano di San Martino di Schio Regina dell'Amore" per avermi dato la possibilità di testimoniare questa mia storia dove ho potuto in breve raccontare un grande cambiamento dentro la mia vita.

Franca



Intervista al Prof. Stefano Fontana Cattolici e politica: quali valori difendere?

di Pier Luigi Bianchi Cagliusi

Quali devono essere le linee guida per esprimere coerenza nel voto?

Sono innumerevoli i passi dei documenti della Chiesa che impongono questa ricerca come un dovere. Mi limito a citare la Nota Ratzinger del 2002: "La coscienza cristiana ben formata non permette a nessuno di favorire con il proprio voto l'attuazione di un programma politico o di una singola legge in cui i contenuti fondamentali della fede e della morale siano sovvertiti dalla presentazione di proposte alternative o contrarie a tali contenuti". Coerenza, quindi, ma con cosa? Il passo ora visto parla di coerenza morale e di coerenza con la fede. Alla coerenza con la morale ci pensa la retta ragione e alla coerenza con la fede la dottrina della fede.

Come va inteso il concetto di democrazia?

La democrazia non può essere il criterio di giudizio principale per un cattolico. La presenza politica dei cattolici non ha come fine la democrazia, soprattutto se si usa la parola senza ulteriori chiarimenti. Il fine della politica è il bene comune e non la democrazia. La democrazia è uno strumento per governare le scelte politiche che è legittimo se ordinato al bene comune, altrimenti diventa illegittimo come tutti gli altri strumenti. Vorrei aggiungere di striscio, perché il tema meriterebbe ben altro spazio, che anche la Carta fondante la nostra democrazia, ossia la Carta costituzionale, non può essere criterio e fine ultimo della vita politica del cattolico. Il costituzionalismo come principale criterio politico va rifiutato. La nostra Carta non ha valore assoluto,

anche essa deve rendere conto a qualcosa che la precede, non tutta la sua impostazione è giusta, anch'essa può e forse deve essere cambiata. Inoltre in tutti questi anni essa è stata stravolta dalle sentenze della Corte costituzionale a seguito dei mutamenti politici, sicché appellarsi alla Carta come ad un salvagente democratico è sempre più improponibile. I criteri per i cattolici in politica devono essere trovati altrove.

Quale deve essere una giusta interpretazione del concetto di partecipazione nella visione cattolica?

Sembra che il primo dovere dei cattolici sia di andare a votare, indipendentemente da come venga esercitato poi il voto. Molto spesso, nelle urne elettorali o in quelle parlamentari, i cattolici hanno sostenuto col voto forze politiche dai programmi disumani e anticristiani: ebbene, sarebbe stato meglio che non avessero partecipato al voto, evitando di contribuire a creare danni molto gravi. Per dirla con le parole del cardinale Newman: "Hanno sostenuto uomini che rappresentavano ufficialmente principi anticristiani, e hanno collaborato con essi. Tutto ciò che appariva loro come una riforma e un miglioramento delle attuali condizioni di vita, essi l'hanno approvato e difeso, anche quando, nell'applicazione di tali riforme, dovevano commettere qualche ingiustizia... Essi hanno sacrificato la verità all'opportunismo". Errori di questo genere ne abbiamo fatti già troppi. Richiamare al dovere del voto in quanto

tale è quindi non solo insufficiente ma sbagliato. Se tutti i partiti in lizza presentassero programmi contro i principi della legge morale naturale, sarebbe doveroso non andare a votare. Non si deve infatti fare il male, nemmeno per fare un bene, figuriamoci quando è solo e certamente male. Chiediamoci per esempio: come criterio di voto è più importante il contenuto della famiglia o quello dell'accoglienza degli immigrati? Quale dei due mettiamo al primo posto? Le due questioni si collocano a livelli diversi. La famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna e aperta alla vita è un contenuto della politica avente carattere assoluto in quanto essenzialmente connesso col bene comune. Ciò vuol dire che non ci può essere bene comune senza famiglia naturale e non c'è modo di fare delle politiche anti-familiari nel rispetto del bene comune. Una politica contro la famiglia naturale non è ordinabile in nessun modo e per nessun motivo al bene comune. Dato che la politica ha come fine il bene comune, qui la politica si suicida. Non si tratta più di politica ma di altro. Invece, l'accoglienza degli immigrati può essere fatta in molti modi diversi senza con ciò contraddire il bene comune, anzi, una politica di accoglienza indiscriminata troverebbe proprio nel principio del bene comune una decisa e sostanziale opposizione. Il tema della famiglia ha oggi anche un interessante corollario, ossia l'importanza fondamentale e strategica di politiche nataliste.

Quali sono i criteri per valutare un partito o un candidato?

Un punto di notevole interesse nel voto è se dare maggiore attenzione alla persona o al partito. Bisogna dare più attenzione al partito, alla sua cultura, alla sua storia perché, se è sbagliata, comunque il singolo eletto vi contribuirà anche se dissenziente su qualche punto. Questo criterio vale anche per il candidato cattolico. Dato il pluralismo esistente oggi nella Chiesa, proporsi alle elezioni come cattolico non dice più nulla. Come già ricordato sopra, gli eletti cattolici hanno votato di tutto, anche le cose peggiori producendo non solo danni ma anche confusione delle menti, perché se un non credente vota una legge contro la vita o la famiglia è un conto, se la vota un credente è un altro. Non fidarsi del candidato cattolico in quanto sedicente cattolico. In questo momento noi abbiamo un cattolico alla Presidenza della Repubblica, una Cattolica alla Presidenza della Corte Costituzionale e un cattolico alla Presidenza del Consiglio ma non ci sentiamo per nulla tranquilli. Bisogna analizzare sempre i contenuti, del partito prima e poi del candidato. La stessa cosa vale per il candidato, cattolico o meno, ritenuto "onesto" e votato per questo.

Come porsi di fronte alla visione del politicamente corretto?

Andare ai contenuti, e quindi ai fini, con riferimento al diritto naturale e al diritto divino, utilizzare correttamente la Dottrina sociale della Chiesa:

questo è quanto si deve fare anche in occasione di elezioni. L'attuale Unione Europea non ha più niente a che fare con il progetto originario ed è abusivo continuare a presentarla come tale. L'emergenza ecologica - tutta da provare e comunque da inquadrare in modo non ideologico - non è affrontabile se non considerando la natura frutto della creazione, guardandola quindi dal di fuori e dal di sopra e non, idolatricamente, dal di dentro. Il dialogo e l'educazione mondiali non possono fondarsi su un generico minimo comune denominatore, su un umanesimo universalistico e globalista cui tutte le religioni dovrebbero contribuire, quasi unificandosi in un'unica - ripeto l'espressione usata sopra - "religione mondana". Indicare ai cattolici questi tre criteri per valutare i programma elettorali - europeismo, ecologismo, globalismo - è senz'altro educatamente raffinato, gradevolmente corretto, convenientemente aggiornato, così in linea con Greta Thunberg, con i compiaciuti resoconti del TG1, con le giornate mondiali dell'ONU, con il sorriso benpensante di Fabio Fazio, con le attese del presidente Mattarella... ma ha poco a che fare sia con la retta ragione sia con la dottrina della fede. Difficile ricordare delle verità senza essere accusati di intolleranza. Molti cattolici si adeguano e adottano la neo-lingua imposta e anche loro chiamano l'aborto "salute riproduttiva" e l'utero in affitto "gestazione solidale", ma altri cattolici vogliono far valere i diritti della verità anche nel linguaggio.

Le migrazioni vanno incoraggiate dalla Chiesa?

Di fronte alle prese di posizione di tanti vescovi italiani sullo spinoso tema dell'emigrazione selvaggia, ci domandiamo cosa ne pensano i vescovi africani?

A.C.

Nel mese di aprile, il cardinale guineano Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e responsabile della liturgia del Vaticano, ha affermato che la Chiesa non dovrebbe incoraggiare le migrazioni. È sbagliato "utilizzare la Parola di Dio per promuovere le migrazioni", ha dichiarato. È meglio "aiutare le persone a prosperare nella loro cultura che incoraggiarle a venire in Europa". Il cardinale ha denunciato l'insistenza con cui la Chiesa incoraggia l'immigrazione verso l'Europa, ripetendo più volte che la maggior parte degli immigranti finiscono in Europa "senza lavoro e senza dignità", assumendo

la condizione di schiavi. "È questo quel che il Concilio vuole?", ha chiesto, aggiungendo che gli uomini di Chiesa non dovrebbero difendere "la nuova forma di schiavitù che prende il nome di migrazione di massa".

Il cardinale nigeriano John Onaiyekan, Arcivescovo di Abuja, ha sottolineato che l'emigrazione di massa dal suo paese è un segno evidente del fallimento dei leader politici locali. Il cardinale ha affermato di aver provato vergogna quando ha visitato l'Italia e ha visto il gran numero di prostitute nigeriane che si trovano sulle strade di Roma e di altre città come risultato dell'emigrazione di massa.

"Vi dico in modo chiaro e tondo che mi vergogno. Mi vergogno", ha dichiarato alla BBC. "Passo per le strade di Roma, di Milano e di Napoli e vi vedo le mie figlie in vendita". "Mi vergogno e a volte

mi fermo e saluto persino alcune di loro - e non si può nemmeno intavolare una conversazione con loro perché sono state portate via dai loro villaggi prive di istruzione. Tutto ciò che hanno imparato sulle strade italiane è quel che hanno bisogno di sapere per il loro commercio. Mi vergogno". Secondo un reportage, circa l'80% delle donne nigeriane che sono approdate in Italia sono diventate prostitute, di solito costrette con la forza. Attualmente, la metà delle prostitute presenti in Italia è nigeriana. Molte giovani donne nigeriane sono sedotte dalla promessa di poter viaggiare in Italia per cercare un lavoro onesto per scoprire poi che tutto ciò che ci si aspetta da loro è di vendersi per la strada. Ciò significa che ogni donna nigeriana che sale su una nave delle ONG e approda in territorio italiano ha l'80% di probabilità di prostituirsi, di vendersi come schiava sessuale.

Pio Ferretti

Inviare le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail: **monica@centrostampaschio.com** oppure alla **Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Lavori per completamento "Casa Nazareth"

Si arriverà a 50 posti

Dopo un periodo di sosta dovuto a motivi autorizzativi ed economici, si vuole portare a compimento questa importante opera destinata a trasmettere la spiritualità mariana e l'accogliimento dei pellegrini. Sono da completare le camere nel sottotetto e si intende riprendere i lavori. Contiamo nel sostegno di tutti.



Così disse, un giorno, Gesù a Renato: "La sovrabbondanza da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere; e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei".

Come effettuare versamenti per completamento lavori di Casa Nazareth

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore"

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per completamento lavori Casa Nazareth

Casa Nazareth Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.



Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Periodico a cura
 del Movimento Mariano
 "Regina dell'Amore"
 dell'Associazione
 Opera dell'Amore
 di San Martino Schio (VI)
 C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
 Registrato il 2 febbraio 1987
 n. 13229, Schio (VI)
 Iscrizione Tribunale di
 Vicenza n. 635 del 21/2/1989
 Anno XXXIV
 Dir. resp.
 Pier Luigi Bianchi Cagliesi
 Sped. abb. post.
 art. 2 comma 20/c
 Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
 36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2020

22-24 marzo: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo

25 marzo: 35° anniversario della prima Apparizione. Santa Messa ore 11; Via Crucis ore 15 e 21

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Aprile 2020

10 aprile: Venerdì Santo; Via Crucis ore 21

25 aprile: Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth

26 aprile: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria di Pentecoste

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

* L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.

Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.